

Tre finora le candidature ufficiali a sindaco

Nuovi scenari aperti dall'abolita incompatibilità con le cariche di consigliere e/o assessore regionale



Enzo Paolini



Maximiliano Granata



Sergio Nucci

Antonio Garro

Ci sono già tre schieramenti ben definiti, indipendentemente dall'evolversi della situazione, in vista delle elezioni amministrative di primavera.

Due di essi hanno addirittura pronto il proprio candidato a sindaco, che scenderà in campo in ogni caso. Il terzo attende segnali per eventualmente aggregarsi ad altre forze, circostanza comunque al momento ritenuta assai improbabile.

Un quadro più completo e articolato dovrebbe aversi entro i prossimi trenta giorni, vale a dire per fine gennaio, dopo che il Popolo della Libertà avrà assunto le proprie determinazioni al riguardo, secondo quanto è stato assicurato alcune settimane fa dallo stesso Peppe Scopelliti, presidente della Regione ma anche coordinatore del PdL in Calabria. E - prospettiva decisamente più incerta - dopo che le varie anime del centrosinistra, Pd in testa,

avranno deciso come, e con chi quale candidato a primo cittadino, affrontare il nuovo appuntamento con le urne.

Gli schieramenti già pronti contano al momento ben dieci liste, alle quali potrebbero affiancarsene altre. Sono quelli che vedono al loro vertice - quali aspiranti alla poltrona di primo cittadino per il prossimo quinquennio - l'attuale presidente del gruppo misto, nel consiglio comunale cittadino, Sergio Nucci e l'ex consigliere comunale Enzo Paolini, per diverso tempo difensore e braccio destro di Giacomo Mancini a Palazzo dei Bruzi. Ad essi bisogna aggiungere la cordata alla quale ha dato vita Maximiliano Granata, commissario provinciale dell'Adc - Alleanza di Centro (la formazione capitanata a livello nazionale da Francesco Pionati), già candidato a sindaco del capoluogo nel 1993 e nel 2006. Granata non è al momento il candidato a sindaco di tale schiera-

mento, ma si ritiene che lo diverrà: non intende infatti - lo ha dichiarato senza mezzi termini - stringere patti con il PdL («diviso», dice, «nelle solite lotte interne e incapace di costruire una grande alleanza») o con il centro-sinistra («incapace», afferma, «di trovare il bandolo della matassa»). È disponibile, invece, a prendere in considerazione, ed eventualmente sostenere, «nominativi nuovi» e tenere contatti con «aggregazioni con le quali si può discutere». Condizioni che molti ritengono difficilmente rispettabili, da qui la convinzione che Granata, alla fine, correrà ancora una volta per conto suo, con il sostegno delle liste Alleanza di Centro, La Svolta e Unione dei Quartieri che, insieme, secondo i promotori, formano la «Coalizione del cambiamento».

La prima candidatura ufficializzata è stata quella di Sergio Nucci, prima di Natale, contrassegnata dalla contestuale nevicata che qualche settimana fa ha

imbiancato la città. Quattro, finora, le liste che lo sosterranno: Buongiorno Cosenza, Cosenza Siamo Noi, Obiettivo Cosenza, Orizzonti Democratici. Si tratta di una «squadra qualificata e preparata», ha dichiarato Nucci, in occasione della presentazione della cordata. Essa, ha aggiunto, «reciterà nelle prossime amministrative un ruolo da protagonista poichè sarà in grado di offrire al dibattito politico un contributo autorevole e competente».

La candidatura di Enzo Paolini è diventata un dato di fatto, invece, qualche giorno fa, quando questi - in pieno clima di auguri natalizi - ha inaugurato la propria segreteria politica, che sarà appunto il quartiere generale delle liste che l'appoggiano. Esse al momento sono tre: Lista Telesio - Socialisti e Liberali, Cosenza Domani e Partito Liberale Italiano - Casa dei Laici.

Un panorama assolutamente parziale e provvisorio, quello fornito da queste tre coalizioni: esso sarà più completo quando verranno fuori le decisioni del centrodestra, dell'Udc (che punta, piuttosto saldamente, su Mario Occhiuto come sindaco: candidatura, a quanto pare, fuori discussione anche in caso di alleanze), del centrosinistra. Con novità degli ultimi giorni il deliberato di Palazzo Campanella che ha abolito l'incompatibilità fra la carica di sindaco e quella di assessore e/o consigliere regionale, illuminando nuovi possibili scenari. Questo fa tornare prepotentemente in circolazione, nel centrodestra, i nominativi di Giacomo Mancini e Fausto Orsomarso e, nel centrosinistra, fa schizzare in alto la possibilità di una candidatura di Nicola Adamo in alternativa a quella dell'uscente Salvatore Perugini o dell'eventuale vincitore delle Primarie.

